

Vita da precari Il Miur: il 19 gennaio accreditati i soldi. Anief: teniamo alta la guardia

Supplenti senza stipendio in rivolta

Parte dalla Capitale la minaccia di ingiunzioni di pagamento di massa

Grazia Maria Coletti
g.coletti@iltempo.it

■ Ingiunzioni di pagamento di massa all'orizzonte. Dopo aver mangiato alla mensa Caritas e aver spennato le pensioni dei genitori, il Natale amaro dei supplenti "brevi" - centinaia a Roma e provincia, circa 30 mila su scala nazionale - senza stipendio da mesi, potrebbe prendere la piega di una rivolta corale a suon di avvocati. Andando a ingrassare - se non arriveranno i bonifici promessi - il parco ingiunzioni già inviate dal sindacato Anief.

Ad annunciare il mare in tempesta le telefonate alla spicciolata arrivate in questi giorni festivi in redazione, anche ieri, degli insegnanti precari. Non sanno ancora che

l'"emissione speciale" che attendevano c'è stata e che «il 19 gennaio» il Miur ha promesso che «i soldi saranno sonanti», «con l'emissione speciale» spiega Elena Duccillo, ex presidente Anief provincia di Roma. Ma l'associazione professionale sindacale «terrà alta la guardia» dice la professoressa Chiara Cozzetto, subentrata alla Duccillo, che avverte gli iscritti «a controllare con costanza l'arrivo dei cedolini elettronici sul sito "noi.p.a." e - avverte - se i soldi non arrivano entro il 20, in quel caso torneremo alla carica con le ingiunzioni di pagamento di massa». Nel frattempo - continua - i decreti ingiuntivi inviati faranno il loro corso.

Intanto, gli insegnanti precari continuano a tirare la cinghia. Clotilde (ma il nome è di

fantasia perché «ho paura») 38 anni, supplente dall'inizio dell'anno scolastico in una scuola elementare all'Eur, è tra le fortunate che hanno fatto un Natale decente. «I soldi racconta - sono arrivati proprio alla vigilia, il 24 dicembre. Mi hanno pagato gli ultimi 5 giorni di ottobre e una tredicesima relativa ai primi 6 mesi dell'anno». Tanti al numero verde 800991990 "Noi P.A." si sono sentiti dire che i «soldi erano finiti». Ma ora non è più così. Dal ministero del Tesoro si fa sapere che «Una prima tranche di pagamenti è già stata effettuata». E che il «Miur ha già chiesto alle scuole di avviare entro il 28 dicembre le procedure per i pagamenti delle supplenze rimanenti». Le date: «I pagamenti avverranno con emissione straordinaria il 12

gennaio 2016 e saranno accreditati il 19 gennaio. Insomma: «i fondi stanziati e il potenziamento dell'organico previsto dalla Buona Scuola garantiranno, nel 2016, da un lato le supplenze necessarie e dall'altro che tutti i pagamenti avvengano nei tempi previsti. Senza più ritardi», promettono Mef e Miur. Anief continuerà a vigilare sui tempi. «Se si è giunti alla decisione di pagare i supplenti "brevi" - dichiara Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario confederale Cisl - il merito è del nostro sindacato. Perché nei nei giorni scorsi abbiamo inviato, tramite i nostri legali, centinaia di decreti ingiuntivi. Non pochi di questi decreti, hanno riguardato docenti disperati, costretti a chiedere aiuto per pagare le spese di sostentamento dei propri figli, di mutuo, di affitto, di pagamento di rette mensa e asilo nido».

Il 12 via ai bonifici

Miur e Mef rassicurano

«Non ci saranno più ritardi»

Alla meta

Decine di ingiunzioni già inviate fanno il loro corso

